

su disegno del conte Benedetto Alfieri (sec. XVIII). L'architetto Juvarra costruì la facciata rivolta verso l'Accademia Militare coi locali ora occupati dall'Archivio di Stato.

IncurSIONE: 12-13 luglio 1943. Il fianco prospiciente l'Accademia Militare, e che fa parte dell'Archivio di Stato, ha avuto i serramenti divelti. Altri serramenti idem, volte con fessure e le chiavi strappate, scalfati, specialmente: notevoli quelli della sala ad est di stile neoclassico, e che faceva corpo col muro, sradicati.

Palazzi di piazza Castello. — Questi palazzi furono fatti costruire da Carlo Emanuele I su disegno di Ascanio Vitozzi di Orvieto nel 1612. Rimaneggiamenti interni di epoca posteriore.

IncurSIONE: 12-13 luglio 1943. Crollo della parte dell'isolato verso via Pietro Micca. Verso via Palazzo di Città, il palazzo è bruciato nel tetto e nell'interno.

Palazzo Madama. — Palazzo Madama era in origine una porta Romana rivolta verso il Po e di cui restano le fondamenta delle torri e della porta stessa nelle sottostrutture del palazzo. Diventò castello con 4 torri al tempo di Guglielmo di Monteferro (sec. XIII). La facciata monumentale verso ponente collo scalone fu fatta costruire da Maria Battista di Nemours vedova di Carlo Emanuele II su disegno di Filippo Juvarra 1718. Fu sede del Senato Subalpino (1848-1860) poi del Senato Italiano (1860-1864).

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Per spostamenti d'aria di bombe

12-13 agosto 1943. Gli affreschi della galleria dell'Armeria Reale crollati in qualche punto. Bombe dirompenti hanno danneggiato il cosiddetto palazzo Spalla in via XX Settembre, scuderie, maneggi e serre, ma queste costruzioni non presentano interesse artistico.

Via Garibaldi

Palazzo via Garibaldi 9. — Costruito sotto il regno di Carlo Emanuele III con caratteristiche Juvarriane.

IncurSIONE: 12-13 luglio 1943. Il palazzo è stato completamente vuotato dalle fiamme e crollato nella parte superiore.

Palazzo di via Garibaldi 23. — Costruito su disegno probabilmente di Juvarra sotto il regno di Carlo Emanuele III; altri dicono invece di Francesco Gallo.

IncurSIONE: 8-9 dicembre 1942. Demoliti i piani superiori e danneggiato nelle altre parti.

Palazzi di via Garibaldi 45-47-49. — Probabilmente costruiti alla fine del sec. XVIII o agli inizi del sec. XIX.

IncurSIONI: 7-8 agosto 1943. Distruzione con crollo quasi completo.

Palazzo di via Garibaldi 53. — Probabilmente edificato dopo i lavori per la ricostruzione di via Garibaldi intrapresi da Carlo Emanuele III.



Un palazzo di Piazza Statuto (13-7-43).

dirompenti, sbriciolati in più punti elementi decorativi della facciata di Juvarra, e divelti o danneggiati i serramenti, specialmente della facciata coi suoi grandi finestroni a vetri antichi. Porte e finestre interne spezzate.

12-13 agosto 1943. Per incendio perduto il tetto sopra lo scalone con danno alla volta stuccata dello scalone stesso.

Palazzo Reale. — Anticamente il palazzo vescovile occupava all'incirca il luogo della galleria Beaumont attuale. Durante la dominazione francese agli inizi del sec. XVI fu scelto a residenza del Vicerè del Piemonte e furono iniziate le costruzioni con una fabbrica detta «Paradiso». Il duca Emanuele Filiberto fece ampliare gli edifici esistenti e aggiungerne dei nuovi (1562 e seg.). Nuove fabbriche furono fatte sotto Carlo Emanuele I su disegno di Ascanio Vitozzi. Carlo Emanuele II fece ricostruire il palazzo affidando l'opera al conte Amedeo di Castellamonte. Un vasto progetto fu concepito dal Juvarra per legare Palazzo Reale a Palazzo Madama ma fu costruita soltanto l'ala del Palazzo Reale che lo unisce al palazzo della prefettura, con galleria detta Galleria Beaumont dall'autore delle pitture della sua volta. Abbellito nel sec. XVIII di ricche decorazioni, e di un salone da ballo per opera di re Carlo Alberto.

IncurSIONI: 12-13 luglio 1943. Spezzoni incendiari hanno incendiato le sale dell'Armeria Reale, danneggiando affreschi e dipinti.



Il grande salone del Palazzo della Camera di Commercio in via Ospedale (8-12-42).

IncurSIONI: 8-9 dicembre 1942. Per spostamento d'aria il portone venne spezzato: sbriciolata parte dei pannelli e la lunetta. 12-13 luglio 1943. Danni ai serramenti.

7-8 agosto 1943. Danneggiate quelle porte e finestre che avevano resistito alle precedenti incurSIONI.

Via XX Settembre

Palazzo del Gas già Grandona poi D'Argour. — Disegnato dall'architetto Castelli con affreschi nelle volte delle sale (secolo XVIII).

IncurSIONE: 8-9 dicembre 1942. Bruciati locali dell'ultimo piano, i quali erano rifacimenti moderni.

Palazzo del Seminario Vescovile. — Il palazzo venne costruito nel 1723 su disegno di Filippo Juvarra.

IncurSIONE: 12-13 luglio 1943. Per bomba dirompente sono andati distrutti molti vani sull'angolo di via Porta Palatina e via Cappel Verde.

Palazzo Chiablese. — Si hanno notizie del palazzo già dai primi tempi di Emanuele Filiberto quando vi abitava Beatrice Langosco Marchesa di Pianezza, madre di Donna Matilde di Savoia. Nel 1609 vi era domiciliato il Cardinale Aldobrandino, nipote di Papa Clemente VIII. Alcuni anni dopo fu dato al Principe Maurizio di Savoia. Carlo Alberto III lo diede in appan-